

di quel bel gruzzolo di L. 40,418,050.96 dalla loro previdente abilità raccolto a beneficio della futura restaurazione finanziaria d'Italia — *Fanfulla* manda le sue cordiali congratulazioni, sicuro d'interpretare il sentimento del paese.

LO SPOSALIZIO DI TOMMASO CASALI

Era oltre la metà del decimoquinto secolo e tutta la nostra penisola Italia trovavasi in continue discordie per i politici partiti che le andavano ogni dì e per ogni dove alimentando. Principali e quasi unici e più forti partiti erano allora del Guelfo e del Ghibellino che dividevano non solo una città dall'altra per cui erano in continua guerra fra loro, ma di più, gli abitanti di una stessa città erano divisi fra loro così che cittadine discordie, persecuzioni di famiglie a famiglie, guerre civili, anzi ribellioni fra figli di un medesimo padre erano le cose del giorno.

Le città tutte d'Italia scosso il giogo imperiale più ubbidir non volevano alla suprema autorità dell'Impero e piccole imposte si affrancavano di pagare per mostrare così di rigettare il potente e rispettare il potere. Sebbene ciò avveniva nelle piccole città che pel timore di essere oppresse quando che sia dalle più potenti e grandi, si procuravano col tributo un salutare appoggio. E qui è da notare il buon criterio di colui che per avere maggior numero di aderenti erasi costituito e veniva riconosciuto come capo del partito fosse o Guelfo o Ghibellino; per non dire che tal volta accadeva essere due capi in una medesima città l'uno del partito contrario all'altro. Però coloro che andavano al comando, sebbene quasi sempre eletti dal popolo o dal Gran Consiglio, nondimeno non sempre riuscivano i più atti al maneggio della Repubblica. Riuscivano però colla loro scaltrezza a rendere ereditario nelle loro famiglie il Comando. Ed il Consiglio che dar ne doveva la conferma, quasi mai la negava perchè temeva d'incorrere nell'odio di quella famiglia. E così fecero i Visconti di Milano; gli Scaligeri di Verona; i Gonzaga di Mantova; gli Estense di Ferrara; i Polentani di Ravenna; i Malatesta di Rimini; i Medici di Firenze; Castruccio Castracani di Lucca ed i Casali di Cortona.

(Continua)

LASCHINO

ANCORA SUL LICEO DI AREZZO

Mentre il nostro abbonato, fedele alla sua promessa, si accingeva a scrivere un altro articolo sullo stesso argomento — Gli esami al Liceo di Arezzo — ci pervenne da Arezzo una lettera che noi, tolto ciò che ci sembrava troppo rovente, pubblichiamo. Dopo di che il nostro abbonato renunzia a cantare cose maggiori.

Signor Direttore del Giornale
l' *Etruria* — Cortona.

Ho letto nel suo pregiato giornale l'articolo riguardante gli esami liceali di Arezzo, e l'ho ritrovato giustissimo, ma non ha detto neppure la ventesima parte di ciò che si meritava quel vetusto Ganimede. Cosa vuole che imparino i giovani da cotesto profes-

sore che, essendo un Tedesco Italianizzato non può sapere l'Italiano? Egli pone tutto il suo studio nel dare temi dubbi, incerti, secchi, spesso di una sola parola onde i giovani si lambicchino il cervello non nell'imparare a periodare, ad usare la proprietà e la chiarezza, a provare con argomenti, o ragionamenti ciò che essi intendono di mostrare, ma sivero quello che il bizzarro professore possa avere inteso di dire e di volere. Questo modo di fare però non andava punto ad un rispettabile genitore, e per due volte ne fece il reclamo al Preside, il quale dovè redarguire il vetusto Ganimede (che presto sarà sposo) e ciò bastò per fargli subodorare chi fosse quel genitore, e dubitando gli potesse nuocere mutò registro. Cotesto vetusto Ganimede è per essere sposo, come diceva, di una giovanetta di Montevarchi, e perciò fortunati coloro che vengono di là a studiare nel Liceo di Arezzo! Voglia il Cielo che abbia una bella corona... di maschi, e che gli avvenga ciò che Egli ha arrecato a molte famiglie. Dopo i giusti lamenti di tanti genitori, dopo ispezioni varie fatte al Liceo propriamente per Lui, non si arriva ad intendere come mai non lo abbiano destituito deve esser protetto certamente da qualche autorevole ebreo; ma è un fatto vero che alla sua scuola è impossibile apprendere l'Italiano perchè non lo conosce e non si sforza ad aiutarci con i giovani ad impararlo, nè da farlo apprendere con amorevolezza e buona volontà. Infatti come fa Egli lezione? Passa tre quarti di questa e dell'anno a far leggere i Promessi Sposi che siano pur belli, ma si leggono al Ginnasio, e maggior parte dei giovani del Liceo li sanno a memoria; quando se ne ricorda fa alla svelta, ed alla peggio il sunto di Dante (non mai quello che si deve imparare a memoria) analizzando a volo in un quarto d'ora uno, o due canti.

Quello però che fa torto agli altri professori, che ve ne sono dei bravi e gentiluomini, si è di lasciarsi influenzare da un essere di quel genere e senza aver forza di mettere sulla bilancia i meriti dei giovani nelle materie da Essi insegnate, e lasciar Lui arbitro della situazione.

Alla fin fine gli studi classici sono stati sempre il fondamento di studio per i nostri migliori uomini politici, scrittori e giuristi e sono a suo tempo diventati buoni scrittori e bravi parlatori senza la necessità d'un professore speciale, della forza del nostro Rodomonte. Fa però vergogna ai giornali d'Arezzo che non parlino del modo di fare e dei meriti, o demeriti speciali di questo professore; ma la ragione si è che i loro Direttori hanno figli che sono passati e passeranno sotto la favorevole protezione di lui.

X.

STUDIO E RICREAZIONE

Istruire e divertire al tempo stesso è lo scopo di questa rubrica. Si pubblicano tutte le risposte purchè si contengano nei limiti della convenienza e del decoro, e si lascia a ciascuno piena libertà di giudizio.

Alla 17. domanda:

Negli stati moderni cos'è la politica? tra le risposte pervenuteci abbiamo trascritto le seguenti:

1. È quel prudente accorgimento che ognuno deve avere nel saper badare astuta-

mente ai fatti suoi, e fare scrupolosamente il galantuomo.

Attualmente però potrebbe definirsi piuttosto: Un sordido egoismo. Una raffinata impostura. Uno sciopero del pubblico bene.

Colombo.

2. La politica negli stati moderni è il *Gioco a Briscola* ove si chiacchiera, s'insulta e poi... chi sa contare più punti, vince.

Laschino

3. Il Senatore Vitelleschi disse che la politica è uno studio d'influenza e di equilibrio. Altri disse che essendo oggi senza morale la politica oscilla fra la stupidità e la follia. Io per dirla più spiccia la chiamerò una cloaca di putridume sociale, tappezzata di menzogne, ladroncelli ed antizioni.

G. C.

DOMANDA 17.ª

Comprendiamo bene la Democrazia dei Comuni il modello di Democrazia ideato ed istituito dal Poverello d'Assisi, ma non intendiamo affatto la odierna Democrazia. Si prega dirci cosa è essa realmente.

Da una settimana all'altra

ALESSANDRO III.

Giovedì ha cessato di vivere Alessandro III. czar delle Russie. Aveva 49 anni. È stato generalmente compianto. Gli succede al trono Nicolò II.

LA BIRRERIA CORNELIO DI FIRENZE
DISTRUTTA DA UN INCENDIO

Mercoledì notte un grande incendio distrusse la birreria Cornelio di Firenze. L'opera dei pompieri si limitò a isolare l'incendio e a spengerlo. Li coadiuvarono i soldati del Genio.

La birreria era assicurata per 110 mila lire.

Il proprietario sig. Cornelio è stato arrestato.

Il Contadino e il Padrone

in questo Mese
(in dialetto campagnuolo cortonese)

Contadino

Padron lustrissimo - ma ricomando, 'N mezzo a' na via - 'n mete a mandè: Ce va pensato - che doppo quando S'è fatto un mele - rimedio un c'è: Donqua moveteve - a Carità, E Dio del bene - a Vo' darà.

Padrone

Ora ti unilli, eh!, villan cornuto, Ma per l'addietro 'vai fatto il prepotente; Siei stato a tempo e luogo e sordo e muto, Grida e minacce 'n han giovato niente: Ora che tocca a me, Padron son' io, Vo' comandare, e fare a modo mio.

Contadino

Gnora nò Gnora nò, Vo SSignoria! 'N me dite teste cuose! sinonne So' ruvinato a tondo; en chesa mia Tutte emo ditto sempre bien de Voe; Emo scolto i comandie, emo ubbidito, E comme s'è puduto, v' em servito.

Padrone

Non importa che faccia il ci...latano, Tutto al rovescio fu 'l vostro operato, E non alzar la voce, e vai più piano,

Perchè oramai ho già determinato; Quel che ho detto una volta, vo' che sia; Levamiti di qui, vattene via.

Contadino

Oh poarinammè! comm' ho fer' io! Chii m' arconcoigliarà le mi criature! Signo' Padron! ve tocca 'l cuore Eddio Che dattrimento, 'n ve dico 'mpusture, Ma lascio vi persino l' emmaria, E vedo a fè calca corbellaria.

Padrone

Non mi venire a fare il santacchione; Gli spauracchi mettiti ai piselli; Ora mi riconosci da Padrone, Degno d'esser mandato a pazzarelli; Abbi giudizio, trovati il podere, Sotto di me non ti vo' più tenere.

(Continua)

Carudo

I LADRI AL BORGHETTO

Circa le ore 2 della notte 30 Ottobre alcuni ladri trafurarono la porta dello Spacio di quel villaggio proprietà di Federigo Gallorini, ma la moglie per prima, poscia il marito ed il cognato svegliatisi udirono la calata del contraforte e quest'ultimo alzatosi in fretta, affacciò alla finestra sparando dietro ad uno che s'era dato a gambe, una fucilata. Nulla sappiamo se potrà essere rimasto ferito. Medici, se vi accadesse di aver medicato qualcuno; per ricevuta punizione pensate a fare il vostro dovere.

CRONACA

Bilancio Comunale e Sussidii

Il Municipio ha approvato il bilancio preventivo per il 1895 con le risultanze quasi eguali a quelle dell'anno corrente. Sul bilancio è compreso il sussidio al Teatro della consueta somma di L. 500, e l'aumento di assegno a L. 200 alla Società Filarmonica, che così riceve L. 500 annue.

Ha quindi concesso un sussidio di L. 30 per la scuola facoltativa di S. Lorenzo di Bibbiana, l'annuo assegno di L. 50 a titolo di giubilazione a Roselli Don Fiorindo, Cappellano del Cimitero urbano, un lieve aumento di stipendio all'applicato di Stato Civile, Sig. Antonio Brunacci e l'indennità di L. 90 al Sig. Biagio Monaldi accollatario del Cimitero di Teverina per l'avvenuto spostamento della primitiva località ove aveva iniziato i lavori del medesimo.

Ha infine rigettato un numero grandissimo di domande per sussidi al personale amministrativo.

Pacchi postali non affrancati

A cominciare dal primo Novembre è ammesso la spedizione senza francatura di pacchi postali ordinari con dichiarazione di valore, ma senza assegni, la cui tassa debba far carico ai rispettivi destinatari.

Questa agevolazione sarà però limitata ai pacchi circolanti nell'interno del regno e nei rapporti cogli uffici della Repubblica di S. Marino e dell'Eritrea, nonché cogli uffici italiani all'estero che sieno spediti « da case di commercio e da particolari ben conosciuti e che non contengano oggetti di troppo facile deperimento. » (pesci freschi, carne macellata, ortaggi).

Tali pacchi saranno designati colla denominazione di « pacchi con porto assegna-

to » e quelli che non possono esser distribuiti, dovranno esser respinti tutti senza eccezione agli uffici d'origine, per essere riconsegnati ai mittenti, i quali naturalmente dovranno pagare le relative spese.

Per l'Arena

Domenica gli azionisti per la costruzione dell'Arena erano stati chiamati per concretare lo statuto e per la nomina dei funzionari. Di 103 azionisti ne intervennero all'adunanza soli 22. La votazione dette i risultati seguenti:

Presidente Guglielmi March. Giacinto, eletto per acclamazione; Vice Presidente Serini conte Tommaso, voti 17; Segretario Ristori Licurgo, 12; Provveditore Torelli Artemio, 14; Computista Pierangeli Luigi, 9; Cassiere Bruni Luigi, 9; Consiglieri Lorini Serafino, 16, Ticiati Luigi 13, Mancianti Augusto, 13, Bessi Pasquale, 12, Giovanni Piro, 9, Galletti Giuseppe, 8 e Lovari Lorenzo, 6. La società è senza Censori.

Commemorazione dei Defunti

Giovedì e Venerdì i mesti rintocchi delle campane parlavano tristemente al cuore. La via che conduce al Camposanto era ingombra di popolo e il Camposanto traboccava di afflitta moltitudine, colà intervenuta a suffragare le anime dei trapassati.

Giovedì, alle ore 2 e mezzo, la Compagnia della Buona Morte, recossi con pietoso pensiero, a innalzare preci nel sacro recinto. E con lei la numerosa popolazione, favorita da una bellissima giornata, come di rado si è ricordato in questi dì di pianto. Ma ohime! quale intenso dolore ci assale alla vista dell'ultima dimora. Se non parlassero eloquentemente la presenza di quelle tombe ove giacciono tanti cari, tante speranze, troppo rileva la mesta e taciturna presenza dei presenti, cui il dolore apparisce impresso nel volto.

Da per tutto sono sparsi fiori, ovunque ardono ceri. È l'estrinsecazione del tributo d'affetto dei viventi verso coloro che furono. Nelle cappelle si fermano più che mai la moltitudine perchè ivi sfoggiano le manifestazioni del fasto. Magnifica la Cappella Serretti, stupenda quella Valli-Cappanelli su cui s'innalza un grande catafalco formato di fiori, lavoro squisito, tristissima quella Salvini ove da poco, il povero e indimenticabile Azefio, dorme nel sogno dei giusti. Anche sul marciapiede, sono sparsi fiori e corone. Ben condotta nelle linee artistiche la memoria Mammoli, lavoro fatto dal figlio Luigi; grazioso, di grande effetto il piccolo monumento per la bambina Lucia dei Conti Passerini salita al cielo di recente. A pie' della lapide sopra uno scoglio, s'erge una croce la cui espressione rattrista il cuore.

Troppo lungo sarebbe enumerare le memorie inalzate ai trapassati. Sia pace a loro!

Il Chirurgo - Dentista Giuseppe Ghirlanda essendo stato ripetutamente interrogato da persone oculate, se egli leva i denti coll'uso antico, (col dolore) oppure se opera anche col nuovo sistema che sarebbe quello di levare i denti senza dolore. Si è determinato di far venire questa nuova specialità che sarà assai proficua per fanciulli che di dolori non vogliono saperne.

E così con un lieve aumento di spesa, l'Operatore estrae i denti anche senza dolore.

Il suddetto ottura i denti che sono guaribili, ed eseguisce qualunque lavoro in denti e dentiere da rimettersi, anche col sistema Americano, sistema per molti nuovo, e per il Ghirlanda conosciuto fino da quando aveva l'età di 10 anni, (cioè nel 1849), essendo stata la famiglia Ghirlanda la prima a mettere in pratica il sistema di rimettere i denti all'Americana, in Italia.

Affittasi

a S. Martino a Bocena, una villa con 12 stanze e altri fondi con giardino, di proprietà della Nobil Signora Aloizi - Luzzi Contessa Maria. Prezzi discreti. Per le trattative rivolgersi all'Agente Angiolo Migliacci.

La via Lattea

Un tale che non sa quel che si dice Con faccia tosta ad altra mal seconda Quando la chiama udi di Berenice Esser piuttosto chiaramente bionda;

Affermò con figura da infelice, La via Lattea vedendo lunga e tonda, Ch'era quella una chioma imitatrice Dell'altra che ispirò musa feconda.

Un che sapeva di Mitologia Spiegò bentosto a quella faccia franca Che il color rilevava una bugia.

Ma ei sostenne però la sua ragione Dicendo che cangio da bionda in bianca Non usando Chimina di Mione.

BOLLETTINO

dei prezzi dei prodotti agrari venduti nel mercato di Cortona dal 3 Novembre cor.

	al Quintale
Granoturco bianco 1. q. da L. 20,50 a L. 18,00	
« 2. qualità	« 18,00 a « 17,00
Segale	« 17,00 a « 17,00
Fave marzaole comuni	« 17,00 a « 17,00
Granturco	« 12,00 a « 11,00
Fagioli bianchi	« 22,00 a « 21,50
Avena	« 17,00 a « 16,00
Patate	« 6,00 a « 5,00
Marroni	« 0,00 a « 17,00
Castagne	« 0,00 a « 14,00

Vino

Vino rosso 1. qualità	da L. 30,00 a L. 38,00
« 2. «	« 27,00 a « 28,00
« bianco 1. «	« 28,00 a « 27,00
« « 2. «	« 24,00 a « 23,00

Olio

Olio 1. qualità	L. 115,- a « 110,-
« 2. «	« 100,- a « 95,00

Farine

	al Chilogrammo
Farina di frumento 1. q. da L. 0,33 a L. 0,00	
« 2. « da « 0,27 a « 0,00	

Pane

Pane 1. qualità	da L. 0,27 a L. 0,00
« 2. «	da « 0,24 a « 21,00

Paste

Paste 1. qualità	da L. 0,54 a L. 0,00
« 2. «	da « 0,51 a « 0,00

Carne

Carne vaccina	da L. 1,65 a L. 1,35
Carne suina	» 1,50 a « 1,35

Formaggio

Formaggio di pecora duro da L. 2,25 a L. 1,75	
« « molle da « 1,35 a « 1,20	

Uova

Uova	da L. 0,96 a L. 0,00
----------------	----------------------

OSSERVATORIO METEOROLOGICO DELLA R. S. TECNICA DI CORTONA

TEMPERATURA MEDIA DELLA SETTIMANA
Massima 22,9 centig. - Minima 15,8 centig.
Vento dom. SE - Acqua caduta mm. 0,0

Sciara da a Premio

È fedele il mio primiero
Ciò che versa in mio secondo
Si conserva nell'intero
Che mi rende assai giocondo,

NACRICH

Spiegazione della Sciara da antecedente.

— COR - BELLO —

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona Tipografia Emilio Alari

ABBONAMENTI ANTICIPATI Anno L. 3,50 Semestre 2,00 PREMI in oro agli abbonati e un elegante premio ogni settimana agli spiegatori delle sciarade.

L'ETRURIA

AVVERTEN. Le Lettere non francate si respingono i manoscritti non si restituiscono. INSEZIONI Pag. 3. linea di corpo 9. cent. 20. pagina 1. prezzo la convenuta.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E PROV. D' AREZZO

Un numero separato cent. 5. - Direz. e Amminist. Cortona Via Berrettini - Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

11 Novembre 1750. Muore di 82 anni Apostolo Zeno illustre veneziano, riformatore della poesia drammatica.

1831. Muore a Varramista, villa di Gino Capponi, Pietro Colletta, valoroso generale, integro patriotta, sincero e chiaro storico. Consocio della propria virtù e grandezza lasciò questa epigrafe.

Qui le ceneri - di Pietro Colletta - Napoletano - l'animo e le gesta - ne' suoi libri.

G. C.

PATRIOTTISMO

(Continuazione e fine del num. preced.)

Al termine del precedente articolo abbiamo messo il piede in uno spinoso ginepraio. Speriamo che vi esciamo con onore proprio e con soddisfazione di coloro che ci leggono.

La patria spogliata di tutte le sue glorie passate non è la patria che amiamo noi e vogliamo, cioè, una patria colla sua grandezza presente e la sua maestà secolare, colle glorie d'oggi rialzata con quelle del passato, una patria insomma incoronata dalle celestiali bellezze materiali della creazione, con le grandezze del presente e quelle del passato.

È questa unione del presente col passato che ci dà l'immagine ragguardevole della vera patria, immagine che è scolpita nell'anima di tutti. Questa crea quello che si dice culto della patria.

Infatti vediamo il giovane viaggiatore che per la prima volta sale sopra un naviglio che deve portarlo a lontani lidi; egli guarda la madre terra, o terra patria, e nel cuore prova lo stesso sentimento del fanciullo che per la prima volta dolorosamente lascia la madre; vediamo il giovane soldato che per difesa o per gloria della patria ne andò lontano, e superati i pericoli della guerra, ritorna a questa patria che aveva temuto non più di rivedere, o mortalmente ferito in battaglia, conserva

prima di morire un dolcissimo pensiero alla patria lontana.

Ugualmente possiamo dire del marinaio sbattuto dalla tempesta e del sacerdote missionario, al quale, in mezzo a tanti sacrifici ed abnegazioni, ed anche quando dopo tante fatiche apostoliche, sta per ottenere la palma del martirio, viva, luminosa gli si presenta l'immagine della cara patria. La patria lontana seduce, incanta. Ve lo dica l'esule che dappertutto è solo e dappertutto si sente straniero. Egli che appunto per amor di patria rende la via dell'esilio, sente più di ogni altro il fascino della patria. Ecco il patriottismo nella sua più sfolgorante manifestazione.

Questo è patriottismo vero che appartiene a tutti; i pseudopatriotti vogliono il monopolio del patriottismo; essi si proclamano gli amici ed i salvatori della patria, ma con una frase bassa li chiamiamo gli amici e i salvatori della propria pancia. Il loro è falso patriottismo basato sulla rivoluzione, sul socialismo e sull'anarchismo. Questi pseudo-patriotti non nutrono un vero amore alla patria terra, al focolare domestico, ai campi della patria; essi lo hanno universale, di ogni luogo, che in ultimo è di nessun luogo. Il cosmopolitismo rivoluzionario non è patriottismo, ma l'apatismo del patriottismo vero.

Il vero patriottismo è l'amore alla patria terra colle sue glorie passate e glorie presenti. Esso non esclude la fraternità con popoli di altre terre, ma non si universalizza obliando le grandezze antiche e moderne della terra madre. Il culto della patria italiana ha i suoi altari nei giganteschi baluardi delle Alpi, nei verdigianti piani del Pò inzuppati dal sangue dei suoi eroi, nei suoi celebri tempi di Roma, Milano, Firenze, Venezia, Assisi e di altre cento città sui quali è scritta quella sto-

ria che non si cancella nè si altera, la storia della redenzione. Il culto della patria ha la sua letteratura da Dante a Manzoni, la sua scenza da Archimede a Galileo, le sue arti da Cimabue a Michelangelo. E voi estendendo il patriottismo agli ultimi confini del Mondo, voi cosmopolisti cosa credete di fare? Voi distruggete l'amore della patria terra, il vero patriottismo. Lasciatecelo dire, voi siete i nemici della patria. Il vostro non è patriottismo, è il caos de la fin de siècle.

G. C.

Ancora delle Scuole Elementari

Giacchè ad un periodico cortonese (N. 19) gli è grato potere assicurare che tutto è andato bene riguardo all'andamento delle Scuole Elementari, contrariamente alle pubblicazioni apparse nell'Etruria, noi siamo in grado di provare che esso s'è ingannato, rammentando i seguenti fatti:

1. Che c'entra l'ordinanza Prefettizia (10 ottobre u. s.) se nell'avviso al pubblico non era indicato il locale delle Monache come sede d'esame, e quando lo stesso Delegato Scolastico aveva scritto al maestro di terza un biglietto, in data 13 ottobre, così concepito: « Fissi col Direttore e col Soprintendente il giorno degli esami (meno Martedì, fiera) che i temi li ho già io. »

Intanto (come il biglietto fosse stato una corbellatura) quando il Maestro di terza voleva fissare, invece tutto era fissato, senza essere comunicato alle parti interessate e la mattina del 22 ci fu dato l'ordine inaspettato di condurre gli esaminandi alle Monache, ordine che fu poi rimesso per il giorno 26 causa la malattia d'un membro della Commissione. Così le famiglie ebbero tempo di sapere ove era la sede degli esami, e gli scolari non mancarono.

2. L'aver dati gli esami una sola volta nei locali delle Monache non costituisce la pratica, nè stabilisce una ragione di giustizia, quando per tanti anni non si usò in tal modo, e quando non fu praticato per altre scuole; non essendo vero che le terze di Camucia e del Sodo siano lontane fra loro, o da Cortona, inquantochè le maestre di quelle scuole risiedono in Città, e tutte le mattine a piedi vanno ivi a far lezione, come gli alunni da quelle prosciolti vengono in città a piedi alla quarta. Non regge dunque la ragione delle distanze, nè la necessità di



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2 - 1,50 - In bottiglie da un litro circa L. 8, 50
Deposito generale Angelo Migone e C. Via Torino 12 Milano e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

FERRO - CHINA - BISLERI

Liquore Stomacico Ricostituente Sovrano

VOLETE Digerir Bene? DI F. BISLERI VOLETE LA SALUTE??

MILANO

ACQUA DI Nocera Umbra

da celebrità menche RICONOSCIUTA e DICHIARATA la REGINA delle Acque da tavola

MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 26/8/93. — Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA DI NOCERA (Umbra) è un'ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto di acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune. — Dott. OTTO N. WITT, prof. di chim. tecnol. al polit. di Berlino. — Visto il R. Commissario Gerente: UNGARO.

Prig. Sig. F. BISLERI Milano 16/11/89
Sulle mosse per recarmi a Roma non voglio lasciare Milano senza mandarle una parola d'incanto per suo FERRO-CHINA. Liquore celente, dal quale altri liquori non risentiti. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate e infine lo trova giovanilissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in special modo di febbri perniciose. Dott. SALONE comm. CARLO medico di S. M. B.

GUANO ROMANO

DELLA PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA CABIB - LEVI e C° di ROMA

Gran DIPLOMA d'ONORE Esposizione 1890 Roma

Il sottoscritto si pregia di avvertire la sua numerosa e scelta clientela di questa città che la Ditta stante i bassi prezzi dei Cereali farà prezzi ridotti, e con depositi limitati stante i forti aumenti delle materie prime.

I brillanti successi degli anni scorsi persuadano a sollecitare le ordinazioni per non restarne privi, giacchè la Ditta dà merce genuina e garantita all'analisi chimica, in sacchi piombati dai propri stabilimenti di Roma e di Riferre (Firenze).

SCONTO COMMERCIALE PER PRONTA CASSA RIVOLGERSI al Sig. GIOV. POLVANI, AREZZO

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876, e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI 1° GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1883

Medaglie d'oro alle Esposizioni di BARCELLONA 1888 e PARIGI 1889

Gran diploma d'onore - Palermo 1892

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col solo, col vino, col caffè. — La sua azione principale è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la sig. traversa Fratelli Branca e Comp.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

LA SONNAMBULA

ANNA D'AMICO da tutti i giorni consultata nel suo GABINETTO medico magnetico, con assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula ANNA ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute, confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi città necessaria che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5,20 e per l'estero L. 5,25.

Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D'AMICO. Via S. Felice, N. 14, Bologna [Italia].

AVVISO. La Riscaldita di Sale e Tabacchi dei sigg. Galletti, in Via Nazionale è fornita di un deposito di Acque minerali delle Sorgenti di Montecatini, Chianciano, Sangemini, Uliveto, Valle d'Inferno etc; tutte a prezzi limitati. — Vendita anche a bicchieri =

dare un solo tema per riunire soltanto la terza maschile di città a quella femminile.

3. Non è vero poi che il Sindaco avesse dato il suo consenso e che fosse informato che l'esame doveva essere dato nei locali delle Monache il 22 Ottobre ultimo scorso.

4. La ragione di avere scelto il bel locale delle Monache è ridicola, e lo prova il fatto che gli esami orali, per i maschi, furono fatti nei locali delle scuole maschili; e allora?

5. Che se è vero che il verbale d'esame per la terza maschile e femminile fu unico, non poterono essere concordati le votazioni dei saggi d'esame nel Luglio, inquantoché i detti saggi furono divisi da due differenti Commissioni, che non è vero dell'unica Commissione. Gli esami unici furono fatti nei locali delle scuole maschili per i maschi, nelle femminili per le femmine, mancando la presenza del maestro di terza maschile all'esame delle femmine, della maestra di terza femminile all'esame dei maschi. Perciò il verbale unico non prova che un'irregolarità di più.

6. Non è finalmente vero che i Commissari non ebbero da riferire al Municipio proteste ed osservazioni, poiché durante gli esami di Luglio, uno dei Commissari ebbe a pregare il Maestro di seconda a chiedere scusa al Maestro di terza, per ingiurie di quello a questo, e ciò per le pretese del maestro di 2.^a di tornare sugli esami fatti, per dare la promozione a due alunni, che l'intera Commissione, il giorno innanzi, non aveva dichiarati idonei.

Anzi, perché si afferma dal foglio che tutto andò bene, è da aggiungere che l'Amministratore di quello ebbe a lagnarsi, perché non fu usata giustizia ad un suo figliuolo, e la Commissione dovette costatare che in un saggio, infatti, erano stati dati sette voti, mentre ne dovevano essere dati nove. E questo non era il solo genitore che aveva diritto di lagnarsi.

Ma se quel foglio cortonese, che dice essergli parso suo dovere assumere informazioni per potere, ecc. si fosse portato alle scuole a domandare a che punto sono gli alunni di alcune classi, avrebbe saputo che molti, promossi con splendide votazioni, appena ottengono la sufficienza, e sono di gran lunga inferiori a chi venuti da altre classi, ebbero con stento la promozione, o che non furono promossi.

Quindi non possiamo altro che ammirare la leggerezza con la quale il foglio cortonese ha accettate per buone le informazioni ricevute, e la bontà di quei genitori, che essendo in diritto di far valere le loro ragioni, hanno invece lungamente taciuto.

LO SPOSALIZIO DI TOMMASO CASALI

Quelle città che non avevan la sorte d'avere un buon partito da eleggersi un Capo giunsero alla fine del secolo passando di tumulto in tumulto. Se non che, è ben noto, che non solo le città erano in continua guerra per politiche discordie, ma gli stessi Conti, Marchesi e Baroni si odiavano l'un l'altro a morte. E qua vedevansi un Castello cinto di robuste mura alla cima d'un monte, là in una roccia di erta, innaccessibile montagna una cerchia di alte e merlate torri ove

costudivansi e armi d'ogni genere e persone tolte dalla più iniqua gentaglia, capaci a commettere qualunque delitto, purché un sol cenno ne avessero dal loro signore.

A ciò aggiungasi bande di soldati guidate da Capitani venturieri e composte d'uomini d'ogni nazione e popolo vendutisi a colui che più avea loro donato, i quali eran capaci d'ogni estorsione ai popoli pur d'averne il soldo, e l'istesse cose più sacre e sacrosante venivano da loro maltrattate, vilipesse, derubate pur di giungere al fine di possedere danaro.

Nel 1360 fiorivano quei Signori di Lucca i Castracani che governavano quella Repubblica con un'alterigia di assoluti padroni; avevano Corte principesca, ed una quantità di ubbidientissimi servi stava al loro comando.

Fra tanta signoria e grandezza si allevava in quella Corte una giovanetta di nome Beatrice; cui dalla pia sua madre s'ispiravano i più bei principj di educazione, civile ed istruzione fondati sulla religione cattolica e specialmente sulla devozione a Maria SS.ma; ed ognuno che la conosceva, di Beatrice concepiva tanta stima, che felice prevedeva quella famiglia ove Beatrice avesse posto il piede di sposa.

LASCINO

STUDIO E RICREAZIONE

Istruire e divertire al tempo stesso è lo scopo di questa rubrica. Si pubblicano tutte le risposte purché si contengano nei limiti della convenienza e del decoro, e si lascia a ciascuno piena libertà di giudizio.

Alla 18. domanda:
Comprendiamo bene la Democrazia dei Comuni il modello di Democrazia ideale ed istituito dal Poverello d'Assisi ma non intendiamo affatto la odierna Democrazia. Si prega dirci cosa è essa realmente.

tra le risposte pervenuteci abbiamo trascritto le seguenti:

1. La Democrazia altro non è realmente che la legge e l'erario nelle mani della plebe.

LASCINO

2. Nò, Nò, nò e poi nò; la democrazia moderna, tanto strombazzata dagli organi scordati del radicalismo, non è quella i cui dogmi ci tramandò Erodoto. E invece una democrazia d'apparenza, larvata, ma in fatto una nuova aristocrazia di coloro che Dante chiama:
La gente nuova e i subiti guadagni.

La megalonomia dal fondo alla cima, la caccia alle croci, l'abuso sconosciuto dei titoli nobiliari e dei gradi accademici, i conti e marchesi senza blasono ed i professori senza scienza non sono prodotti della vera democrazia.

Politicamente il feudalismo delle cariche, il monopolio della libertà per singoli partiti, la feroce intolleranza delle sette, le sanguisughe semitiche, elettori comprati ed eletti venduti, e finalmente la tirannia dei molti peggiore di quella d'un solo, costituiscono la democrazia moderna.

G. C.

3. Il modello di democrazia istituito e ideato dal poverello di Assisi, era fondato sul principio di fratellanza cristiana e di carità reciproca, la democrazia moderna è basata sull'egoismo e non è altro che un'accezzaglia di basse mire e d'interessi personali di cui l'ultimo scopo è il bene del popolo e la vera fratellanza.

E. F. (Castelgandolfo)

DOMANDA 19.^a

Ci lamentiamo delle scelleratagini moderne. Ve ne furono anche in antichi tempi. Quale n'è la differenza?

Il Contadino e il Padrone in questo Mese

(in dialetto campagnuolo cortonese)
(Contin. vedi numero precedente)

Contadino

Oh per grezzia de Dio, 'n po' de Rosò
La mi fameglia l'ha ditto gnì die;
Sinantammò 'n emo stenteto meo,
E manco 'l vurri sè pe' l'avinie;
Pregaremo per Vo' Signo' Padrone,
Ma ete a buttè giù testa 'ntinzione.

Padrone

Mi piace la Preghiera, ma il podere
Non dà fruttati solo col pregare;
Nè io vi voglio in ozio mantenere;
Sotto di me bisogna lavorare;
Dio stesso lo comanda; e la ragione
A tutti il dice senza distinzione.

Contadino

Eddio ve binidica, e ve di' pèce,
Che me vinite a di' del travagliare,
Si testo è ciocche più del pen me piece,
E calca volta smetto de magnere;
La stenta notte e di che faccio io
Manco nul sapparà Dommene Ddio.

Padrone

Con me bisogna fare il suo dovere;
Anch'io lavoro, e penso ai casi miei;
Altro sistema si dovrà tenere
D'ora in avanti, se assennato siei;
Fede e galantomismo uniti insieme,
Badare al fatto suo, questo mi preme.

Contadino

Signurinin! ve ringrezzo de cuore!
M'arsento arcurrei 'l sangue entù le vene,
Che stii giorgne ho proveto un gran dolore
Che basta di' che me moschèo le menè,
El sonno 'ntu i mi occhie 'n c'è arrentreto;
En dò mesie en ho alco suspireto.

Donqua si m'avarete caritàe,
E c'ariprovarete un altro puoco,
Un ve sò di chelche ve se faràe,
Per Vo' se mettaran le men tul fuoco;
A gnòrdene sirete il bien sirvito,
E sempre, che 'l mirite, arvirvito.

(Continua)

Camello

Consiglio Comunale di Cortona

Seduta del 6 Novembre 1894.

Sono presenti: Tommasi Cav. Luigi, Sindaco; Salvini Pietro, Cerulli Dott. Leopoldo, Baldetti Giovanni, Assessori effettivi; Giuliarini Luigi, Berti Domenico, Assessori supplenti; Diligenti On. Cav. Luigi, Valli Bartolomeo, Domini Cav. Luigi, Giuliarini Arcangelo, Ferranti Domenico, Mancini Annibale, Bistarelli Antonio, Giornelli Pietro, Ristori Francesco.

Presiede il Sindaco Ca. Luigi Tommasi assistito dal Segretario capo Sig. Fantacchiotti Pietro. Il Consiglio prende le deliberazioni che appresso:

1.

Ha estratto a sorte il Consigliere Ristori Francesco, come commissario amm. del Monte Pio ed in sua vece ha nominato il Sig. Domenico Berti.

2.

Dichiara di non potere accettare la domanda Faloni con cui chiedevasi il permesso di fabbricare sopra le mura urbane presso porta Guelfa.

3.

Autorizza il rimborso a Bellacci dei dazi pagati nell'ultimo trentennio sopra un terreno presso il villino Marsili ed ordina che questo terreno sia venduto per asta pubblica.

4.

Delibera d'interpellare l'On. Senatore Barsanti per avere il suo giudizio sulla vertenza col Predicatore, se cioè ritenga fondato in diritto il ricorso in Cassazione contro la sentenza d'appello del Tribunale di Arezzo del 6 Febbraio 1894 con cui si condanna il Comune nella causa promossa dal Capitolo della Cattedrale concernente l'onorario al Predicatore della Quaresima.

5.

Conferisce al Signor Rondelli Giuseppe, studente di primo anno di medicina e chirurgia il posto universitario con l'anno assegno di L. 352,80 e per tanti anni quanti sono necessari a conseguire il diploma di libero esercizio.

6.

Dopo di che, mancando il numero legale, il Consiglio si scioglie ed è convocato per Sabato prossimo alle ore 14.

CRONACA

Cittadini all'estero

Alessandria d'Egitto, 31, 10, '94.
Ill.mo Sig. Direttore dell'Etruria.

Ieri mi pervenne, speditomi dal mio carissimo cugino Giosuè Crivelli, il suo periodico settimanale che s'intitola dall'Etruria, avente in prima pagina un bell'articolo su Mons. Guido Corbelli, nostro esimio concittadino.

In cronaca Ella descrive le onoranze rese da' Cortonesi all'illustre Prelato, e chiude l'articolo dicendo che il giorno di poi Monsignore partì per Roma. Adagio prima di partire!

Bisogna anche dire che Monsignore il giorno 14 andò a fare una visita alla mia famiglia al Campaccio. Giacché non potevo andare io, pregai Monsignore, prima che mi lasciasse in suo luogo, a fare una visitina alla mia vecchia madre, che, al mio partire per l'Oriente, avevo con poca pietà filiale ingannata, facendole credere che facevo un viaggio sino a Gerusalemme, che visitavo i Luoghi Santi, poi tornavo in Italia. Era una specie di bugia, perchè io fui mandato come Cronologo di Terra Santa, ufficio nel quale sarei ancora, se Monsignore Corbelli, rimasto senza Vicario Generale, non avesse premure perchè venissi presso di lui.

Ho scritto via via a casa, promettendo sempre di tornare e non mantenendo mai! Avevo dunque bisogno d'una persona fida che alla mia mamma dicesse le cose a modo, le facesse comprendere che per ora non potevo tornare; che le mandavo un milione di saluti; che stavo arcibenisimo, con mille altre cose che un buon figliuolaccio manderebbe a dire alla cara mamma lontana. Bisognava anche dire uoa parolina affettuosa anche al resto della famiglia, cioè a' miei fratelli e nipoti. Monsignore mi assicurò che avrebbe fatto tutto, e ha mantenuto la parola.

Il 14 adunque andò a casa mia « il tanto desiderato Arcivescovo, son parole di mio fratello Francesco, e stiede circa due ore a

discorrere con noi. Discorreva con noi come se fosse stato della nostra famiglia. La mamma sta benone. Ora poi è molto contenta di aver saputo da Monsignore Corbelli le vostre notizie. »

Queste poche parole, che mi scesero al cuore, mostrano di quale squisito sentire sia Mons. Corbelli e come esegui a puntino il suo incarico: di che gli rendo grazie infinite.

Aggiungo dunque, egregio Sig. Direttore, che alle doti di mente Monsignore unisce una squisitezza di affetto, che armonizzando con quelle, lo rende a tutti commendevole e caro.

Padre Emilio Crivelli, M. O.

Rappresentante il Vicariato e Delegazione Apostolica d'Egitto e d'Arabia

L'esimio Prof. Crivelli con questa lettera ci ha ricordato la sua destinazione che noi ignoravamo.

Non è opportuno oggi ricordare le elevate e copiose benemerite che con lo studio indefesso e colle opere egregie si è acquistato quest'illustre concittadino, ci preme però di dire come esso sia il degno compagno del Comm. Guido Corbelli e come ambedue i concittadini tengano alto e onorato in Oriente il nome della patria.

Per Mentana

Per l'anniversario della battaglia di Mentana, dai Reduci delle patrie battaglie fu deposto una grandissima corona di fiori freschi sul monumento a Garibaldi.

Bravi tiratori

Già riferimmo come al tiro al passero di Montepulciano, giorM addietro il Sig. Lodovico Ristori riportasse, tra lo stupore del pubblico, tutti i primi premi.

Oggi dobbiamo segnalare di lui altre vittorie.

Al tiro allo storno lo stesso Ristori ha vinto il primo premio, medaglia d'oro e il 50 per 100 sugli incassi; e il secondo premio, 25 per 100 sugli incassi, fu meritato da un altro valente tiratore cortonese, il Sig. Annibale Mancini.

Questi poi si guadagnò il diploma d'onore nella gara Montepulciano.

Avevano ragione i tiratori Aretini di allontanare i nostri nella gara provinciale!

Coltivazione dei tabacchi

La coltivazione dei tabacchi è autorizzata nel prossimo anno 1895 nel territorio di Cortona. Le domande per la coltivazione potranno esser presentate a tutto il 15 Gennaio 1895. Per tutte le altre norme vedasi la tabella del Ministero delle finanze ostensibile presso il Municipio.

11 Novembre

L'undici Novembre genetiaco del Principe Ereditario, la Banda cittadina eseguirà scelti pezzi di musica.

R. Teatro Signorelli

Venerdì fu aperto straordinariamente il nostro Teatro con la Compagnia Variété.

Gli attori furono applauditi e in special modo il tenore Remo Costa.

Amittasi

a S. Martino a Bocena, una villa con 12 stanze e altri fondi con giardino, di proprietà della Nobil Signora Aloigi-Luzzi Contessa Maria.

Prezzi discreti. Per le trattative rivolgersi all'Agente Angiolo Migliacci.

Contrapposti

C'è qualche cosa che nessun capisce Per quanto abbia la mente illuminata: Nessun sa perchè il fuoco intenerisce Il burro ad una prima cucinata.

Né si comprende poi come indurisce Le uova nel tegame o acqua scaldata; Eppur chi tutto ciò non intuisce Finisce col capire la frittata.

Se vogliono fare un altro paragone Che va, come suol farsi, come un guanto, Prendiam l'Acqua Chimina di Migone.

C'è la buona Chimina e la cattiva; Sol quella di Migone ha il sommo vanto Che rinforza la chioma e la ravviva.

BOLLETTINO

dei prezzi dei prodotti agrari venduti nel mercato di Cortona del 10 Novembre cor.

al Quintale

Grano gentile bianco l. q. da L. 20,50 a L. 18,00	« 2. qualità » 18,00 a « 17,00
Segale » 17,00 a « 17,00	Fave marzuole comuni » 17,00 a « 17,00
Granturco » 12,00 a « 11,00	Fagioli bianchi » 22,00 a « 21,50
Avena » 19,00 a « 17,00	Patate » 6,00 a « 5,00
Marroni » 0,00 a « 17,00	Castagne » 0,00 a « 14,00

Vino

Vino rosso l. qualità da L. 30,00 a L. 38,00	« « 2. « » 27,00 a « 28,00
« bianco l. « » 28,00 a « 27,00	« « 2. « » 24,00 a « 23,00

Olio

Olio l. qualità L. 110,- a « 105,-	« 2. « » 95,- a « 90,00
--	-----------------------------------

Farine

Farina di frumento l. q. da L. 0,33 a L. 0,00	« « 2. « da « 0,27 a « 0,00
---	-----------------------------

Pane

Pane l. qualità da L. 0,27 a L. 0,00	« 2. « da « 0,24 a « 21,00
--	--------------------------------------

Pasta

Pasta l. qualità da L. 0,54 a L. 0,00	« 2. « da « 0,51 a « 0,00
---	-------------------------------------

Carne

Carne vaccina da L. 1,50 a L. 1,20	Carne suina » 1,35 a « 0,00
--	---------------------------------------

Formaggio

Formaggio di pecora duro da L. 2,25 a L. 1,75	« « molle da « 1,35 a « 1,20
---	------------------------------

Uova

Uova da L. 0,96 a L. 0,00

Sciara da a Premio

Se il primo ascolta Melampo, accorre; Al mare Adriatico l'altro sen corre Il tutto è un vispo animalin peloso Si diletta dei buchi e sta nascoso. Oh! quanto riderei, donne mie belle Se mai v'entrasse sotto le gonnelle.

NACRICH

Spiegazione della Sciara da antecedente.

— CAN - TINA —

Ci mandarono l'esatta spiegazione i Sigg. Colombo e Ida da Cortona, Egisto Fumi e Silvio Patrocolo da Castelgandolfo, Ioncoli da Albano Laziale, Lascino dal Borghetto (Umbria), Temistocle Romizi da Roma.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona Tipografia Emilio Atari

GUANO ROMANO
 DELLA PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA
 CABIB - LEVI e C^o di ROMA
 Gran DIPLOMA d'ONORE Esposizione 1890 Roma

Il sottoscritto si pregia di avvertire la sua numerosa e scelta clientela di questa città che la Ditta stante i bassi prezzi dei Cereali farà prezzi ridotti, e con depositi limitati stante i forti aumenti delle materie prime.

I brillanti successi degli anni scorsi persuadano a sollecitare le ordinazioni per non restare privi, giacchè la Ditta dà merce genuina e garantita all'analisi chimica, in sacchi piombati dai propri stabilimenti di Roma e di Riferidi (Firenze).

SCONTO COMMERCIALE PER PRONTA CASSA
 RIVOLGERSI al Sig. GIOV. POLVANI, AREZZO



Una chioma folta e fluente e degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE
 è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (Nacons) da L. 2 - 1.50 - In bottiglie da un litro circa L. 3.50
 Deposito generale Angelo Migone e C. Via Torino 12 Milano
 e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.
 Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

FERRO - CHINA - BISLERI
 Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI MILANO

ACQUA DI Nocera Umbra

da celebrità mediche RICONOSCIUTA e DICHIARATA la REGINA delle Acque da tavola

F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 29/1/93. — Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA DI NOCERA (Umbra) è un'ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto di acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune. — Dott. OTTO N. WITT, prof. di chim. tecnol. al polit. di Berlino. — Visto il R. Commissario Gerente: UNGARO.

Prof. Sig. F. BISLERI Milano 16/1/92
 Spile mosse per recarmi a Roma non voglio lasciare Milano senza ricordarle una parola d'encanto per il suo FERRO-CHINA liquor eccellente, dal quale ebbi lussureggianti risultati. Egli è veramente un buon tempero per tutti i costanti nelle anemie, nelle debolezze, nelle cattive digestioni e infine in tutte le malattie giovanilistiche e convalescenze da lunghe malattie in special modo di febbri periodiche.

Dott. SALONÈ con D. BREL medico di S. M. il Re



FERNET-BRANCA
 Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
 Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876, e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI 1.° GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1883
 Medaglie d'oro alle Esposizioni di BARCELONA 1888 e PARIGI 1889
 Gran diploma d'onore - Palermo 1892

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre di febbri intermittenti e venni; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe essere generalizzata l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore composto di ingredienti Vegetali si presta miscelato coll'acqua, col vino, col caffè — la sua azione principale è quella di correggere l'acrità e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
 Esigere sull'etichetta la firma traversal Fratelli Branca e Comp.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

LA SONNAMBULA
 ANNA D'AMICO dà tutti i giorni consulti nel suo GABINETTO medico magnetico, con assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula ANNA ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute, confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5,20 e per l'estero L. 5,25.

Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D'AMICO. Via S. Felice, N. 14. Bologna [Italia].

AVVISO. La Ricetta di Sale e Tacchini di S. G. Gallati, in Via Nazionale è fornita di un deposito di Acque minerali delle Sorgenti di Montecatini, Chianciano, Sanguineti, Uffico, Valle d'Inferno etc; tutte a prezzi limitati.
 = Vendita anche a bicchieri =

ABBONAMENTI ANTICIPATI
 Anno L. 2,50
 Semestre = 1,25
 PREMI
 in oro agli abbonati e un elegante premio ogni settimana agli spazzatori delle scarpe.

L'ETRURIA

AVVERTEN.
 Le Lettere non francate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.
 INSERZIONI
 Pag. 3. linea di corpo 9 cent 20, pagina 4, prezzi alla consegna.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E PROV. D'AREZZO

Un numero separato cent. 5. - Direz. e Amminist. Cortona Via Berrettini - Arrotrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

18 Novembre
 1661. Nascita di Filippo Buonarroti fiorentino, morto di anni 72 nel 1733 e sepolto in S. Croce presso l'avello del suo avo il Divino Michelangiolo. Filippo fu il principe degli archeologi del suo tempo. Il Rinaldi dice che Filippo Buonarroti fu il vero fondatore della critica per illustrare gli antichi monumenti.

G. C.

LA SCUOLA

L'Istruzione e l'Educazione, benchè costino tanto ai Comuni e allo Stato, e sembrino curate, non danno buon frutto, e mai lo daranno se l'operaio non verrà illuminato sul vero scopo della scuola primaria, come è inteso da pochi. Ed infatti se gli artigiani e i contadini fossero stati persuasi, o si persuadessero una buona volta che la scuola del popolo non è stata aperta per far dottori, professori e impiegati, avrebbero fatto imparare a leggere, a scrivere e a far di conto i loro figliuoli, perchè questi potessero accudire al lavoro con più intelligenza e amore, e non per altri fini. Invece il cieco amor paterno, vedendo in ogni figliuolo un genio, un'intelligenza superiore, l'ha tolto dal lavoro che veramente produce, per creare un titolare in famiglia, il quale poi è divenuto uno spostato, che soffre e maledice la società, la patria e Dio.

Quei figliuoli poi che hanno dovuto troncarsi a metà gli studi secondari per tornare operai come i loro genitori, vivono irrequieti, o hanno abbracciato il socialismo, o l'anarchia.

No; se la società avesse meglio indirizzato l'operaio, questo non avrebbe preteso di mutar condizione, senza quel corredo d'ingegno e di genio, che sono il solo mezzo per levarsi in alto. No; se non fosse stata incoraggiata l'impiegomania, non si sarebbe formato un esercito civile

d'impiegati, il quale, oggi, s'è imposto al Governo e alla Nazione creando il comunismo di Stato.

La scuola primaria deve essere più educativa che istruttiva, ed utile a tutti, ma non un mezzo di rendere orgogliosi gli operai, facendo loro travedere nell'impiego, una vita signorile col renderli abili nell'imbrattare meno peggio un foglio di carta. È quindi sacrosanto dovere che dall'alto, come dalle persone veramente oneste, l'uomo che lavora venga educato e meglio indirizzato, tanto che il leggere, lo scrivere e il conto gli servano per divenire più bravo nell'arte sua, nella sua professione, e non per aspirare a posizioni impossibili.

E se ancora questa smania dell'impiegomania dovesse durare e la Scuola non divenisse più educativa che istruttiva, si dovrebbe dar ragione a coloro che affermano essere la scuola dannosa.

3. y.

I rintocchi della campana

È l'ora del tramonto. La campana invita coi rintocchi a la preghiera, l'anima sente una tristezza arcaica, in quest'ora solenne della sera.

Perchè? Perché nel seno la divina Eco r.sveglia i dolci miei tormenti?

P. G.

Il sole stava per andar giù e con gli ultimi deboli raggi coloriva di rosa i lontani monti, e metteva in fiamme le vetrate delle case signorili e dell'umile chiesetta del villaggio. Una signora, malinconica, scendeva giù alla Chiesa delle Contesse a pregare per i suoi poveri morti; ma nella mestizia, in mezzo a quella luce rosea del tramonto, con il suo pallore e il suo lento passo, diceva un mondo di cose al mio povero cuore. Io la seguivo dall'alto; ella mi vide... e una melanconia intensa, profonda, infinita mi assalì, e parve che dolcemente volesse farmi tacere il cuore. Il mio spirito intendeva il suo, e volli seguirla nelle regioni infinite, celesti, tra le luci sideree, nell'abbandono della preghiera!

Era giunta in chiesa la buona e gentil signora, ed io, se non potevo vederla con gli occhi, lo potevo con lo spirito. Aveva le

pupille levate in alto; pregava. Io pure levai gli occhi in alto e vidi il riflesso delle sue luci belle in una stella; quel riflesso mi penetrò tutta l'anima, e sentii come un delizioso e indefinibile smarrimento dei sensi!... Il suo viso impallidì alquanto e le sue labbra socchiuse furono prese da un leggero tremito. Preghi per me, gridai col cuore, e nella sua preghiera dimenticherò la perfidia degli uomini, le miserie della vita, i mali, i dubbi, la calunnia, i dolori, le persecuzioni, e tanti mali infiniti... È nella preghiera, le soggiunsi, che mi unisco a lei, che sento tremarmi il cuore, che mi illumina un lampo di speranza e che mi riscalda un affetto vero. E nella sua preghiera che vedo rinascere la vita, la gioventù e gli anni più cari, nei quali ritrovo quell'amore spirituale che più avvicina a Dio. È nello splendor dell'anima che non trovo sazietà, nè noia, nè stanchezza. Non è il corpo, è lo spirito che attraversa i mari, i monti e gli abissi, e non c'è forza umana che possa impedire al cuore di sentire e all'anima di adorare. I nostri corpi non si potranno vedere, ma chi potrà separare gli spiriti? Io le parlerò a grandi distanze un linguaggio che nessuno intenderà, perchè la stella in cui i nostri sguardi s'incontrano, nessuno sa qual'è, e noi soli si sa.

Ma quale strano fenomeno! la stella che brillava sì viva, impallidì ad un tratto, e più non scorsi i begli occhi di lei; si erano chinati innanzi all'ostia sacra per ricevere la benedizione che impartiva il sacerdote; e anch'io mi prostrai... Intanto i rintocchi della campana che annunciava l'Ave Maria, mi riscossero... Era stato un sogno.

3. y.

LO SPOSALIZIO DI TOMMASO CASALI

(Continuazione vedi numero precedente)

Oltre alla buona educazione che Beatrice a sorsi, a sorsi beveva e che rendeva accetta a Dio ed alle genti, ella nutiva un cuore di Angiolo, un fare dignitoso ed insieme disinvolto che unito alle belle doti del corpo, formava un tutto d'incanto.

Di giusta statura, di personale snello, di biondo crine, di fronte aperta, di occhi nerissimi che al solo riflettersi sulla pupilla altrui, questi la frivano; di bocca giustissima e ben acconcia di due file di denti a par di perle; di guance di labbra vermiglie al par di rosa; d'un collo fine e di latte colore; ecco il suo ritratto, eseguito a pennello. Uniamo a sì belle doti, il vestire modesto, il parlare gentile e forbito; le sue carezze ai fanciulli del popolo, i suoi avvisi, le sue parole atte ad istillare quei sentimenti di pietà e di religione che ella stessa succhiato

avea col latte della sua nutrice e poi *Le neghi, chi il può, et cuor l' affetto.* (Rivel)

E come il popolo, così i genitori e la Corte tutta, custodivasi l'incantevole giovane qual idolo il più prezioso. Ed i genitori ne avean ben donde, poiché Beatrice corrispondeva in tutto alle loro premure. Ella era pronta ad avvertire il padre coi suoi scritti, allorché come capo delle sue schiere trovavasi lungi da casa: Ella prontissima a maneggiar la balestra e la daga e franca nell'istruire sebben fanciulla, al maneggio delle armi gli uomini che partir dovevano per guerreggiare.

Dunque a che dubitare, che i cuori di Lei s'invaghiarono, che la mano di un alto personaggio, fosse un di stritta, ai piedi del sacerdote cattolico, dalla mano di Beatrice?..

(Continua)

LASCHINO

STUDIO E RICREAZIONE

Istruire e divertire al tempo stesso è lo scopo di questa rubrica. Si pubblicano tutte le risposte purché si contengano nei limiti della convenienza e del decoro, e si lascia a ciascuno piena libertà di giudizio.

Alla 19. domanda:
Ci lamentiamo delle scellerataggini moderne. Ve ne furono anche in antichi tempi. Quale n'è la differenza?

tra le risposte pervenute abbiamo trascritto le seguenti:

1. Suppongo che il redattore della domanda sotto il nome di scellerataggini comprenda i furti, le uccisioni, i delitti più barbari, il saccheggio delle Banche e delle Casse in generale, i duelli, i suicidi e le turpitudini dei costumi. Dico perciò che la differenza fra le scellerataggini antiche e le frequentissime moderne sia la seguente: Le antiche erano colpa di natura, le moderne colpa di dottrina.

G. C.

2. Le scellerataggini dei tempi antichi si commettevano per ignoranza, le moderne per malizia: le antiche per istinto brutale, le moderne per perfido cuore.

Laschino

3. Fra le scellerataggini antiche e moderne havvi questa sola differenza: in tempi più remoti ogni disordine sociale e morale procedeva in parte dall'ignoranza dei popoli, quindi dalla corruzione dei costumi e dal dispotismo dei Baroni, dei Marchesi e dei Feudatari, nei quali però il sentimento religioso operava talora consolanti e sublimi trasformazioni. — I delitti moderni sono il prodotto del più riprovevole orgoglio, il quale ha dato origine alle nefande sette, che hanno apportato un funesto perversimento nei cuori e nelle menti umani. Un cotale perversimento è stato la cagione di una desolante apostasia. Questa ha prodotto il razionalismo, che divinizzando la ragione umana, ha fatto sorgere il panteismo e l'indifferenza sistematica, da cui è venuto l'ateismo, che rinnegando Dio, la Fede, la Religione, la morale e la vita eterna, è divenuto la sorgente di tutti i mali che opprimono l'inferma società.

Un assiduo

4. Anticamente eran punite a forma di legge con severità e con giustizia; oggi si passano inosservate, o vengono premiate e poste in trionfo; specialmente se grosse, e provenienti dalla classe dei Grandi.

Per cui il basso popolo

Ridice con ragione:

Le Leggi per il povero

Son fatte e pel minchione.

Colombo.

DOMANDA 20.a

Qual è la scienza innanzi alla quale l'ateo abbassa il capo e riconosce l'esistenza di Dio?

STATISTICA SCOLASTICA

Dopo la Russia, l'Italia è la nazione che spende meno di tutte per l'istruzione.

Infatti per ogni singolo individuo la Francia spende . . . L. 11,75
» Svizzera » . . . » 5,20
» Prussia » . . . » 3,00
l' Austria » . . . » 1,85
» Italia » . . . » 0,80

Consoliamoci, poiché il Comune di Cortona non è spilorcio come vorrebbero far credere i suoi avversari, inquantoché spende per ogni singolo individuo il doppio dell'Italia, e quasi quanto l'Impero d'Austria.

Secondo la relazione presentata al Senato dall'on. Boccardo, alle scuole superiori d'Agricoltura di Milano e di Portici furono laureati 102 giovani e costarono in un triennio allo stato L. 1,694,000, ossia lire 16,608 per ciascun laureato.

Nel 1893-94 per 18,663 studenti iscritti furono spesi otto milioni, ossia ogni studente costò L. 4,000.

Così lo stato, che spende tanto poco per l'educazione del popolo, e che sciupa tanti milioni per creare degli spostati, farebbe meglio a far pagare la laurea a chi la vuole, e non mettere in angustie finanziarie la nazione con spese di lusso.

LE NOSTRE CAMPAGNE

Erano degli anni che non avevamo avuto un autunno com'è questo.

Il beneficio è stato grande per la salute e per le nostre coltivazioni. Infatti le pasture si sono avvantaggiate assai, e la semenza del grano è stata buona, anzi è divenuta ottima dopo le ultime leggiere piogge, le quali rinfrescando la terra, questa si è accostata al seme, come dicono i coltivatori.

Le viti pure hanno risentito non solo il bene del caldo asciutto dell'estate, ma anche i benefici di uno splendido autunno, tantoché i tralci delle vigne si sono sviluppati molto e promettono una ricca raccolta per l'anno venturo.

E così, giacché siamo poveri di denaro da non potere pagare le tasse e i balzelli, ci sia almeno abbondanza di vino e di pane onde con gli scarsi guadagni, possa, anche il povero operaio, avere di che vivere meno tristemente.

Noi non abbiamo industrie, non officine; e però dalla terra soltanto e dalla Provvidenza dobbiamo sperare, e non da altri.

Intonaco per le stalle

Gl'intonaci delle stalle si scalcinano per causa dei caldi vapori e del salnitro che ivi si forma. Per impedire che ciò avvenga, è necessario preparare una malta di sabbia pura, calce e molta fuliggine; e con questo miscuglio intonacare i muri che sono danneggiati dal salnitro.

La tosse dei cavalli

Nelle scuderie inglesi, contro la tosse dei cavalli, si usa il seguente rimedio:

Acqua pura grammi 500

» di lauro ceraso » 60

Estratto di riquilizia . . . » 30

Laudano » 60

Alcool canforato . . . » 10

Si mescola tutto e se ne danno quattro cucchiai tre volte al giorno.

Il Contadino e il Padrone

in questo Mese
(in dialetto campagnuolo cortonese)
(Contin. vedi numero precedente)

Padrone

Per verità, tu noi meriteresti;
Pur condiscenderò, sarò paziente;
Se pel passato a modo tuo facesi,
Non sarà più così, tienilo a mente,
Per il tempo avvenir: guarderò tutto,
E via le piante che non rendono frutto.

Contadino

Tutta vostra bontà, Padron lustrissimo!
Eddi' vel morte en mezzo al Paradiso;
Quel che direte Vo' starà biinissimo,
Se scolarà, e glie farem buon viso:
La Vergene MMaria, l'anneme sante
V'arrendon grezzie, ma de quelle tante.

Padrone

Da parte ogni ripiego: impongo e voglio
Che l'ordine si tenga in casa e fuori:
Se la pace tu turbi, il gran dal gloglio
Saprò scegliere da me: giusti timori
Son questi che v'incuto a tutti quanti,
Rispetto a Dio, alla Madonna, ai Santi.

Contadino

Vo' me fete armanè, trasechelare;
Chè la bastigna 'n so comme che sia:
Piglietene per bene a domandare,
E si nun s'afacciasse calca spia,
De no' un arsapparete manco un mèle
Nè de la stète nè del carnovele.

Padrone

Non mi far dire ciò che non sta bene,
Sappi fare il capocchia per davvero:
Dar buon' esempio il primo a te conviene,
Esser buono al suo tempo, esser severo:
Gli spassi abborro, il lusso, il fumo, il gioco,
E ciò di fronte al resto, è sempre poco.

Contadino

De qui m'aveggo ch'ho i nimicie anch'io,
Vossignuria non glie stete a scollere;
Più sto alistito e bedo al fatto mio,
E più vurribbon famme ruvinere:
Sirò povero, ed anco sciagureto,
Ma en certe cuose 'n sò d'acce pecheto.

Son tutte stii birbogne ch'hano 'nvighia
Che me so varantè un bocon de pene;
Da testo 'n là 'n se guasta la vigiglia
Mèla pena per Pasqua, e si se tiene
Tre o quattro pollareglie en tu la stete,
Giusto quando se batte eppù se miete.

Del resto, cecheme qui, che me se vede,
Egnudie afatto en ce s'avarà vire;
El corpo pieno a queio voto en crede,
E 'gni chiùè la sua ce vorrà dire:
Quanto al fumere, fumo per eu puoco
Quando mollo m'asegiuo 'ntorno al fuoco.

De' spassie, carco gueso comme un eseno,
Ai campie di lattarigne 'n ne fo uno:
Furtuna a DDi' che gli agne nun me peseno,
Che nun so' arivo manco al cinaquantuno.
Dal travaglio so' mezzo diosseto,
'N sò da quantà che nun me so' arposeto.

El giuoco nun sò manco chelche sia;
Le brisquele l'abarbo a qui' figliuoglie;
Di quatrigne n'ho sempre caristia,
De grezzia che se magnon do' faguoglie.
Carte, tombele, bocchie, lottarie,
Nun m'han piaciuto, meo, Giuraddie!...

Padrone

Esser questi dovrebbero i doveri
Di tutti i mestieranti e contadini
Che sprecano nei giuochi e nei bicchieri
La maggior parte dei loro quattrini

E poi risse, bestemmie, e bastonate
Ai figli, ed alle mogli, sciagurate!

(A questo punto il contadino non sa rispondere a tuomo: gli viene a mancare la lena: resta alquanto ammutolito; arrossisce piuttosto . . . e quindi un po' confuso ripiglia.)

(Continua)

Cavale

Consiglio Comunale di Cortona

QUARTA TORNATA DELLA SESSIONE AUTUNNALE

Seduta del 10 Novembre 1894.

Sono presenti: Tommasi Cav. Luigi, Sindaco; Salvini Pietro, Ristori Cap. Luigi, Cerulli Dott. Leopoldo; Assessori effettivi: Giuliarini Luigi, Berti Domenico, Assessori supplenti; Scarpaccini Pier Lorenzo, Valli Bartolomeo, Diligenti On. Cav. Luigi, Fabbri Cav. Dott. Lorenzo, Ristori Francesco, Donini Cav. Luigi, Fantozzi Faustino, Ferranti Domenico, Mancini Annibale, Bistarelli Antonio. Durante l'adunanza v'interviene il Consigliere Mancini Cav. Girolamo.

Presiede il Sindaco Cav. Luigi Tommasi assistito dal Segretario capo Sig. Fantacchiotti Pietro. Il Consiglio prende le deliberazioni che appresso:

1. Dirige un voto di ringraziamento all'on. Deputato Diligenti per l'interessamento prestato e come Deputato e come vice Presidente del Consiglio provinciale onde ottenere a favore del Comune, come infatti è stato ottenuto il concorso della Provincia nell'eseguito lavoro di lastricazione di via Nazionale.

2. Ratifica in seconda lettura le spese facoltative nel bilancio 1895 per il complessivo importo di L. 31.308,26.

3. In seguito alla non accettazione per parte del Cappellano del Cimitero urbano, Rev. Roselli della pensione liquidatagli con deliberazione 26 Ottobre, sospende la ratifica della deliberazione stessa e rinvia ad altra adunanza la nuova domanda del postulante.

4. Ratifica in seconda lettura l'aumento di stipendio all'applicato di Stato Civile sig. Brunacci.

5. Non ratifica in seconda lettura il sussidio in L. 30 concesso con deliberazione 26 Ottobre 1894 alla maestra di Bibbiana.

Esaurito l'ordine del giorno, i Sigg. Consiglieri sono licenziati.

CRONACA

L'orribile disgrazia di Grosseto

Un Cortonese schiacciato dal treno

Domenica notte mentre Corbelli Felice, di Cortona, barocciaio dimorante a Grosseto recavasi a Castiglion della Pescaia fu investito dal diretto n. 4 proveniente da Roma.

Il Corbelli e il cavallo che conduceva restarono morti all'istante. Il biroccino fu ridotto in frantumi.

Il guardiano del passaggio a livello, cer-

to Giuseppe Formiconi, venne immediatamente arrestato.

Non abbiamo altri particolari su questa terribile disgrazia. L'infelice Corbelli era nato a Cortona il 4 Febbraio 1865 e sin dal 1883 aveva abbandonato il paese nativo trasferendosi prima a Panicale e poi a Grosseto ove ha incontrato sì tragica fine.

Il processo di un bruto

Il 29 corrente mese, all'Assise di Arezzo, sarà discusso il processo contro Burelli Filippo dello Spedale di Cortona, imputato di stupro.

Giurati cortonesi all'Assise di Arezzo

Per la prima quindicina della sessione ordinaria d'autunno del Circolo d'Assise di Arezzo sono stati estratti i Sigg. Castellani Giovanni, Tommasi Cav. Girolamo, Catani Antonio, Francini Ferdinando, Mancini Annibale e Gallai Ing. Antonio.

Pel genetiaco del Principe

Domenica, genetiaco del Principe ereditario di bandiere nazionali stavano issate a tutti gli edifici pubblici e a qualche casa privata.

La Banda cittadina nelle ore pomeridiane chiamò molto pubblico in piazza Vittorio Emanuele.

20 Novembre

Martedì prossimo, genetiaco della Regina la Banda eseguirà scelti pezzi musicali in piazza V. Emanuele.

Con profondo dolore apprendiamo l'imatura fine del nostro concittadino Sig.

AMEDEO CROCIONI

dopo breve malattia passato agli eterni riposi in Città di Castello, ove, da poco, all'epoca del suo matrimonio colla Sig. Angiola Lucaccioni, ove aveva stabilito dimora. Aveva soli 28 anni ed apparteneva a distinta e ad una delle più facoltose famiglie cortonesi. Sulla funerea notizia abbiamo ricevuto la seguente corrispondenza:

Città di Castello, 14 (B). — Il Sig. Amedeo Crocioni dopo poco più di tre giorni di fiero male ha cessato di vivere il 12 del corrente mese. Oggi ne è avvenuto il trasporto dalla casa dell'estinto, località detta il Crocifisso, distante 5 chilometri da Castello.

Il carro funebre tirato a due cavalli, era seguito dal Sig. Biagio Monaldi, rappresente la famiglia, da un infinito numero di amici recanti corone di fiori freschi, e da oltre cento contadini con torce.

Chiudeva il mesto corteo moltissime carrozze con parecchie notabilità.

Non poteva riuscire più eloquente il tributo d'affetto dei Castellani verso l'estinto.

Alla vedova Sig. Lucaccioni, al padre Antonio Crocioni e alle famiglie, l'Etruria invia le sue condoglianze per l'imatura perdita di un loro congiunto apprezzato da tutti per le sue ottime qualità.

La famiglia Crocioni, profondamente commossa, ringrazia a nostro mezzo tutti i buoni Castellani che presero sì larga parte al dolore da cui è stata colpita.

Rivolge pure i più vivi ringraziamenti alla solerte famiglia Ranieri per il grande interessamento prestato nella luttuosa circostanza.

BOLLETTINO

dei prezzi dei prodotti agrari venduti nel mercato di Cortona del dì 17 Novembre cor.

al Quintale
Grano gentile bianco l. q. da L. 20,50 a L. 18,00
« 2. qualità « 18,00 a « 17,00
Segale « 17,00 a « 17,00
Fave marzole comuni . . . « 17,00 a « 17,00
Granturco « 12,00 a « 11,00
Fagioli bianchi « 22,00 a « 21,50
Avena « 19,00 a « 17,00
Patate « 6,00 a « 5,00
Marroni « 0,00 a « 17,00
Castagne « 0,00 a « 14,00

Vino

Vino rosso l. qualità da L. 30,00 a L. 38,00
« « 2. « « 27,00 a « 28,00
« bianco l. « « 28,00 a « 27,00
« « 2. « « 24,00 a « 23,00

Olio

Olio l. qualità L. 110,- a « 10,5-
« 2. « « 95,- a « 90,00

Farine

al Chilogrammo
Farina di frumento l. q. da L. 0,33 a L. 0,00
« « 2. « da « 0,27 a « 0,00

Pane

Pane l. qualità da L. 0,27 a L. 0,00
« 2. « da « 0,24 a « 21,00

Paste

Paste l. qualità da L. 0,54 a L. 0,00
« 2. « da « 0,51 a « 0,00

Carne

Carne vaccina da L. 1,50 a L. 1,20
Carne suina » 1,35 a « 0,00

Formaggio

Formaggio di pecora duro da L. 2,25 a L. 1,75
« « molle da « 1,35 a « 1,20

Uova

Uova da L. 0,96 a L. 0,00

Sciarada a Premio

Col primiero saluto gli amici
Col secondo saluto le amiche
Ed aggravo col totale
Un paziente animale.

NACRICH

Spiegazione della Sciarada antecedente.

— To - po —

Mandarono l'esatta spiegazione i Sigg. Colombo da S. Marco in Villa, Egisto Fumi e Silvi Patrocolo da Castalgandolfo, Laschino dal Borghetto (Umbria).

Il Chirurgo - Dentista Giuseppe Ghirlanda

essendo stato ripetutamente interrogato da persone oculate, se egli leva i denti coll'uso antico, (col dolore) oppure se opera anche col nuovo sistema che sarebbe quello di levare i denti senza dolore. Si è determinato di far venire questa nuova specialità che sarà assai proficua per fanciulli che di dolori non vogliono saperne.

E così con un lieve aumento di spesa, l'Operatore estrae i denti anche senza dolore.

Il suddetto ottura i denti che sono guaribili, ed eseguisce qualunque lavoro in denti e dentiere da rimettersi, anche col sistema Americano, sistema per molti nuovo, e per il Ghirlanda conosciuto fino da quando aveva l'età di 10 anni, (cioè nel 1849), essendo stata la famiglia Ghirlanda la prima a mettere in pratica il sistema di rimettere i denti all'Americana, in Italia.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona Tipografia Emilio Alari

ABBONAMENTI ANTICIPATI
Anno L. 3,50
Semestre L. 2,00
PREMI
in oro agli abbonati e un elegante premio ogni settimana agli spregiatori delle sciarade.

AVVERTEN.
Le lettere non francate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.
INSERZIONI
Pag. 3. linea di corpo 9. cent. 20. pagina 4. prezzi da convenirsi.

L'ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E PROV. D'AREZZO

Un numero separato cent. 5. - Direz. e Amminist. Cortona Via Berrettini - Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

25 Novembre

1500. Muore di anni 93 il grande ammiraglio generale Andrea Doria, liberatore di Genova, amicissimo dell'imperatore Carlo V.

1494. Pier Capponi fiorentino, esempio di virtù civili, oggi introvabili, straccia al cospetto di Carlo VIII la carta dei capitoli imposti a Firenze, esclamando: « Poiché si domandano cose così disoneste, voi suonate le vostre trombe, e noi suoneremo le nostre campane. »

G. C.

VALENTINO GARZI

Innanzi alla Croce di Cristo, che precede al cimitero la salma del buon cittadino, del sacerdote, del chiarissimo letterato, che con stile dolce ed attraentissimo scrisse i concetti del suo cuore soprasensibile in pagine mirabili, del dotto nelle scienze filosofiche ed ecclesiastiche, ogni cittadino inclina il capo, si prostra e prega dall'Altissimo pace e gloria a quell'anima elettissima.

Noi esprimiamo il dolore nostro e della città, altri in queste pagine dirà dei meriti di Valentino Garzi Canonico della nostra Cattedrale morto lunedì mattina.

Rifuggiamo dai confronti, ma deplorandone la perdita irreparabile non possiamo nascondere che questa crea un voto sensibile nella cittadinanza, sensibilissimo nel clero.

L'interesse generale preso dalla popolazione durante la breve e dolorosa malattia e la profonda dispiacenza di tutti nella sua morte, sono i fiori sempre vivi ed eterni che Cortona depone sulla tomba di Valentino Garzi.

G. C.

Il Can. Valentino Garzi era nato a Cortona il 14 Febbraio 1819. Fu educato agli studi nel patrio Seminario; a soli 18 anni, per concor-

so, fu nominato Professore nell'Istituto stesso. Dall'insegnamento delle lettere passò in seguito a quello della filosofia.

Nel 1855 fu eletto a reggere il Seminario in cui stette 7 anni, dopo si ritirò a vita privata, e fino alla vigilia della sua malattia, attendendo sempre con passione agli studi che ebbero in lui un grande cultore.

Pubblicò la *Vita di S. Margherita da Cortona*, racconto storico, edito in due edizioni a Bologna e a Torino. Questo lavoro per la purezza ed eleganza di stile, per bellissimi concetti, per forma mirabile gli accrebbe fama a quella già qui e fuori acquistata. Pubblicò poi le *Due Sorelle*, la *Vita di S. Giuseppe* ed altri lavori apprezzatissimi. Nella *Palestra del Clero* confutò il libro di Mamiani, *La religione dell'avvenire*, rilevandosi un critico giusto e dotto.

Valentino Garzi alla grande istruzione univa semplicità di modi. Leale, affabile, generoso, con tutti conversava senza distinzione e senza ostentazione. Schivava le opposizioni e le dissensioni, e unica sua mira era la pace, che con la sua parola influente, saggia e convincente, portava ovunque. Per queste doti e per i suoi tanti pregi, era stimato ed amato da tutte classi, da tutti i partiti.

Cortona ha perso un uomo giusto ed un sacerdote dotto, ecco il suo migliore elogio funebre, e la città con la commovente e spontanea dimostrazione ne ha provato il profondo cordoglio.

Dinanzi a tanto dolore, non è poco il confortò che ci viene dal pensiero che queste virtù saranno pienamente conservate dal suo amato nepote, il Prof. Don Giuseppe Garzi.

X.

LO SPOSALIZIO DI TOMMASO CASALI

(Continuazione vedi numero precedente)

Tommaso Casali dei Signori di Cortona che ambiva assai al comando, si partì dalla sua patria per visitare le migliori città Italiane ed apprendere i vari sistemi di Governo che in quelle si teneva.

Il suo fido servo, Giovanni da Pierie, gli fu compagno di viaggio ed entrambi giunsero per primo alla bella Firenze. Quivi dalla Signoria fu accolto con tutti gli onori convenienti al suo grado, non tanto per la persona sua, quanto per le lettere raccomandate del padre.

Sappiamo difatti che ad onore di Tommaso si diedero pubblici spettacoli, grandi conviti, popolarissime feste e si celebrò perfino il Gran Torneo, cui prese parte la più eletta nobiltà fiorentina: che anzi fu in questo spettacolo che i Fiorentini spiegarono tutta la lor pompa di vesti in ricco drappo; di armi in lucidissimo metallo; di cavalli in pregiatissime bardature; di giovani scaltrissimi in maneggiare le armi e che Tommaso come Re della festa non poté a meno di non regalare d'un premio il vincitore. Scrisse infatti Tommaso a suo padre in Cortona narrandogli le accoglienze di quella cittadinanza e domandandogli un cavallo morello.

Il padre non tardò risposta; oltremodo contento, inviò subito il bellissimo cavallo bardato di gualdrappa tempestata d'oro collo stemma della famiglia Casali, in pietre preziose, e Tommaso appena ricevuto donollo al vincitore del Torneo.

La simpatia, il rispetto, gli onori verso il Casali crebbero allora; e la nobiltà fiorentina studiavasi vieppiù di allearlo con nuovi conviti, con nuovi spettacoli gremiti di gente d'ogni età, ma specialmente del più bel fiore delle giovani signore, affinché di qualcuna s'invaghisse ed in Firenze si formasse l'ambita sua parentela. Ma il Casali a tutt'altro attendeva.

Esaminato il governo di quella Repubblica insieme al fido Giovanni che non qual servo, ma qual fratello ed amico lo considerava, rese grazie alla Signoria fiorentina, dichiarò di non dimenticare giammai le accoglienze ricevute e si partì per Pisa. Alle vicinanze di questa Città, il sole nascondeva i suoi raggi e i due viaggiatori si riposarono in un antico castello per intraprendere all'indomani il viaggio per la città di Lucca.

(Continua)

LASCHINO

PREZZO DEI PRODOTTI AGRARI
vedi 4.ª Pagina

GUANO ROMANO
DELLA PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA
CABIB - LEVI e C. di ROMA
Gran DIPLOMA d'ONORE Esposizione 1890 Roma

Il sottoscritto si pregia di avvertire la sua numerosa e scelta clientela di questa città che la Ditta stante i bassi prezzi dei Cereali farà prezzi ridotti, e con depositi limitati stante i forti aumenti delle materie prime.

I brillanti successi degli anni scorsi persuadano a sollecitare le ordinazioni per non restarne privi, giacché la Ditta dà merce genuina e garantita all'analisi chimica, in sacchi plombati dai propri stabilimenti di Roma e di Riferi (Firenze).

SCONTO COMMERCIALE PER PROVA CISSA
RIVOLGERSI al Sig. GIOV. POLVANI. AREZZO



Una chioma folta e fluente e degna corona della bellezza
La barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2 - 1,50 - In bottiglie da un litro circa L. 3,50
Deposito generale Angelo Migone e C. Via Torino 12 Milano
e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 30.

FERRO - CHINA - BISLERI

Liquore Stomacico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? DI F. BISLERI MILANO VOLETE LA SALUTE??



ACQUA DI Nocera Umbra da celebrità mediche RICONOSCIUTA e DICHIARATA la REGINA delle Acquedda tavola
F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO
ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 26/8/93. — Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA DI NOCERA (Umbra) è un'ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto di acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune. — Dott. OTTO N. WITT, prof. di chim. tecnol. al polit. di Berlino. — Visto il R. Commissario Gerente: UNGARO.



LA SONNAMBULA

ANNA D'AMICO dà tutti i giorni consulti nel suo GABINETTO medico magnetico, con assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonambula ANNA ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute, confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente Sonambula ANNA D'AMICO da qualsiasi città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5,20 e per l'estero L. 5,25.

Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D'AMICO, Via S. Felice, N. 14, Bologna (Italia).

AVVISO. La Ricendita di Sate e Tabacchi del sigg. Galletti, in Via Nazionale è fornita di un deposito di Acque minerali delle Sorgenti di Montecatini, Chianciano, Sangemini, Uliveto, Valt e d'Inferno etc; tutte a prezzi limitati. = Vendita anche a bicchieri =

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1890, Brusselle 1890, Filadelfia 1876, e Vienna 1873.
GRAN DIPLOMA DI 1.º GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1883
Medaglie d'oro alle Esposizioni di BARCELLONA 1888 a PARIGI 1889
Gran diploma d'onore - Palermo 1892

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia sarebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col sale, col vino, col caffè. — La sua azione principale è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Esigere sull'etichetta la rma traversa ai Fratelli Branca e Comp.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



STUDIO E RICREAZIONE

Istruire e divertire al tempo stesso è lo scopo di questa rubrica. Si pubblicano tutte le risposte purché si contengano nei limiti della convenienza e del decoro, e si lascia a ciascuno piena libertà di giudizio.

Alla 20. domanda:

Qual' è la scienza innanzi alla quale l'ateo abbassa il capo e riconosce l'esistenza di Dio?

tra le risposte pervenute abbiamo trascritto le seguenti:

1. Vi sono stati e vi sono: gli Atei pratici i quali bramerebbero non esservi Dio per vivere più sfrenatamente, e però osano colla bocca negarlo, e fingono di non crederne l'esistenza; e veri Atei sistematici, che per persuasione dell'animo loro sostengono la propria sentenza, sembra impossibile che vi siano; ma dato che vi sieno, questi abbassano il capo innanzi alla vera filosofia che con argomenti tolti dalla ragione, dalla fisica o cosmografia che sono sue figlie si restano, al dire col celebratissimo medico Galeno: « Mutoli, attoniti di ammirazione e di stupore.

Laschino

2. Innanzi alle opere stupende della creazione, e in special modo della propria esistenza che tutte meravigliosamente le compendia; Ha l'uomo difatto

L'Essere colla pietra,
Il Vegetare colla pianta,
Il Sentire col brutto,
L'Intender coll' Angelo.

« Ovunque il guardo io giro,
Immenso Dio ti vedo;
Nell'opre tue l'ammiro,
Ti riconosco in me.

La terra, il mar, le sfere,
Parlan del tuo potere;
Tu sei per tutto, e noi
Tutti viviamo in Te. »

Colombo.

3. La scienza innanzi alla quale l'ateo confessa l'esistenza di Dio è l'astronomia. Il gran Lama degli eretici del secolo XVIII, Voltaire, pensando alle meraviglie della Creazione, non poté negare l'esistenza di un Dio creatore e regolatore dell'universo ed uscì con queste parole: « Più che guardo e meno mi persuado che il grande orologio dell'universo non abbia orologiaio. »

G. C.

DOMANDA 21.^a

Qual' è la più dolce armonia?

Da una settimana all'altra

IL TERREMOTO IN SICILIA

Il terremoto ha gettato nello squallore tutta la Sicilia. I danni sono immensi. La povera gente, in preda al più crudele dolore e terrore, è abbandonata per le vie. Manca il primo sostentamento, il pane. Il Re e il Governo hanno inviato denari, ma sono insufficienti a riparare agli incalcolabili danni, cui bisogna supplire la cittadinanza nazionale.

PER UNA RIFORMA DELLE COOPERATIVE

A Roma si è costituito un comitato centrale di cento negozianti romani per promuovere un'agitazione contro le Cooperative di consumo chiedendo la riforma della legislazione che le riguarda e la proibizione di vendere a chi non è socio.

I DRAMMI NELL'ESERCITO

A Napoli è stato giustiziato il soldato Radice. Il soldato Ranaudo che fu condannato alla fucilazione nella schiena previa degradazione ebbe commutata la pena in 30 anni di reclusione.

ISTITUZIONE UMANITARIA

A Milano la sottoscrizione cittadina per la fondazione in quella città di un istituto sicroterapeutico ha raggiunto la somma di circa L. 50.000.

Procaccino

LE NOSTRE CAMPAGNE

Oggi anco il più trascurato colono sa che il terreno coltivato impoverisce più che nei tempi passati, perchè oggi la cultura intensiva è adottata in quasi tutta la nostra campagna. Infatti si leva il grano da un campo e vi si semina subito la pastura, poi il granturco, quindi si torna al grano, ai legumi, e così di seguito. Ma le piante sfruttano il terreno e finiscono di impoverirlo, se non si restituiscono al suolo le sostanze assorbite con le raccolte, adottando una buona e larga concimazione. Qualcuno osserverà però che non si trovano i concimi, e quelli chimici snervano la terra, sono costosi e talora falsificati. Ciò in parte è vero, ma noi utilizzando le urine e i bottini di città e mischiandoli alle spazzature, alla polvere di liguite, alla torba alquanto scotta, al gesso, ai residui di calce, si potrebbe, senza grande spesa, anzi con piccola spesa, preparare concimi ottimi e a buon mercato.

Chi si ponesse all'opera, si creerebbe una fonte di guadagno, e recherebbe un gran beneficio all'agricoltura.

Capi di bestiame in tutta l'Italia

La Direzione generale dell'agricoltura ha fatto un calcolo approssimativo intorno al numero dei capi di bestiame in Italia, ed ha avuto il seguente risultato:

Cavalli	720.000
Asini	1.000.000
Muli	300.000
Bovini	5.000.000
Ovini	6.900.000
Caprini	1.800.000
Suini	1.800.000

K

Il Contadino e il Padrone in questo Mese

(in dialetto campagnuolo cortonese)
(Contn. vedi numero precedente)

Contadino

S'ha sperè donqua che ce comportete, E che la feme nun s'agga a sufrire; 'N cheche se manca c'ariprendarete, Eppù viremo a facee binidire; Galantuomegne, e fere el su' dovere, E 'gnuno stè assistente al su' misterio.

Padrone

Questo volea dir io: quindi vedremo Se rispondano ai fatti le parole: Di mano in mano poi provvederemo, Chè ci dev'esser quello che ci vuole; Lo so da me che chi dee lavorare Ha bisogno pur'anco di mangiare.

Contadino

Eddio vel merte, e ve fia campere Anco sinanta a gli agne de Novè, E da 'gni prialco ve voglia salvare, Al muodo che 'l disidero per me. Bièta quella mama che fece! Addì Vossignoria, mò vedo 'n pece.

Padrone

Fermati: chè ridirti mi rimane Di questa pace che vo' conservata Imparzialmente; e siano rette e sane Le parole coi figli, e rispettata Venga sempre la moglie, ed il bastone S'usi coi cani, non colle persone.

Contadino

Me dite bien, Vossignoria, ma 'ntanto Tutte le volte 'nvalgon le ragione; Giova più faglie fere calco pianto, Che viglie a 'gni facenda cole buone; Vel più 'na botta che cento arrilà, Cusi, chii 'n ha giudizio, 'l metterà.

I figliuoglie, a lasciaglie for' a loro, Vurrian sigli la muoda ch'usa mòe; Podaran comandè, ma quando muore; Mò, 'n sin ch'ho aperto gli occhie, certo nòe: La moglie ch'ha la lengua 'n puoco sciolta Sicur che ce ne busca calca volta.

(Continua)

Caxudo

CRONACA

Sulle Scuole Elementari (PER FINIRE)

Un periodico per non mancare di serietà (e con ciò non vogliamo dire che il foglio cortonese non sia serio) non raccoglie a occhi chiusi, fatti non veri, nè scarica pistole con documenti ufficiali... noti soltanto ai topi dell'archivio; come non oppone difetti inventati, parlando di fantasie, d'irrequietezza e malcontento, in mancanza di solide e buone ragioni. E se ai fatti noti, a ragioni solide, ci rispondono con impertinenze, siamo noi che respingiamo sdegnosamente il pettegolezzo.

In quanto poi alle paure di scredito e alla buona moneta spesa, il Comune di Cortona sa, pur troppo, da che pulpito viene... il predicatore, e se il R. Provveditore sia, o no, informato della schiettezza di certe autorità che vantano tanto zelo e amore... per le... paste asciutte.

E via, è finito il tempo della autocrazia, e tutti non si curvano alle prepotenze, nè alle punture meschine; e ciò fa suggel... con quel che segue.

Un raro galantuomo

Il giorno 18, il Dottor Ugo Valgimigli, veterinario locale, si recò a fare un'operazione chirurgica ad una mucca del podere della Nobile Sig. Lucia Laparelli, colonizzato dal contadino Vincioni detto *Pisinchio*. Mentre compiva l'operazione volle il caso che gli cadesse inavvertitamente il portafoglio di tasca sulla mangiatoia.

Il giorno seguente lo stesso Vincioni rinvenne nella stalla il portafoglio e lo riportò subito al suo proprietario con le L. 130 che conteneva e con sorpresa di questi che non sapeva dove averlo perduto.

Il Sig. Valgimigli, lo ringraziò e gli offerse una adeguata mancia, che fu dall'altro rifiutata, adducendo di aver semplicemente fatto il suo dovere.

Il Sig. Dott. Valgimigli non sapendo in altro modo ricompensare il generoso Vincioni, vuole additarlo alla pubblica estimazione, e noi lo facciamo ben volentieri aggiungendo per conto nostro un elogio per l'atto davvero commendevole.

Morra di Lavriano a Cortona

Osipite della Gentildonna Nobile Sig. Lucia Bettini Ved. Laparelli, giunse a Cortona l'illustre Tenente Generale Morra di Lavriano, ex commissario regio della Sicilia.

Il Generale, martedì, con la Sig. Laparelli e col Cap. Cav. Pancrazi si fermò per poche ore in città.

La gravissima disgrazia di S. Agata

Mercoledì, il sarto Milani Guido, d'anni 63, dimorante a S. Agata, volle potare un albero appartenente a certe terre di sua proprietà.

In un istante, rottosi un ramo su cui si appoggiava, il Milani cadde da un'altezza rilevante al suolo producendosi la frattura della colonna vertebrale. Fu portato all'ospedale, ove versò tutt'ora in cattivo stato.

Un contadino investito dal velocipede

Domenica mattina due sconosciuti partirono in bicicletta da Cortona, e giunti in località detta le cinque vie presero la strada più breve che conduce a Camucia. Qui, e precisamente dinanzi l'appalto di sale e tabacchi, uno di essi investì il contadino Sorbi Emilio d'anni 26, colono del Sig. Giuseppe Servetti. Il Sorbi fu gettato a terra battendo la testa contro il selciato, per cui venne trasportato all'Ospedale e da perizia medica giudicato in imminente pericolo di vita. Da indagini praticate dall'autorità di P. S. fu assodato che i corridori erano Cozzi Clemente e Graziani Angiolo di Sinalunga. Il primo, quale autore dell'involontario ferimento, fu arrestato e tradotto alle carceri di Cortona, ed ivi rimase fino al mattino del giorno seguente, nel quale fu rilasciato in libertà in seguito al miglioramento del Sorbi.

L'investizione pare sia scevra di colpevolezza avendo il Cozzi dato il prescritto segnale del transito della bicicletta.

Banchetto

Giovedì la Società Filarmonica si unì a fraterno banchetto.

Al teatrino dei Filodrammatici

Domenica, essendo S. Caterina, la tradizionale festa delle ricreazioni, i Filodrammatici si riuniranno alle ore 20 per un geniale convegno. Nel programma è compreso il pranzo che sarà seguito dal ballo.

Genetliaco della Regina

La festa del Genetliaco della Regina, causa la indisposizione del Maestro di Banda Sig. Panarelli non ebbe altra manifestazione all'infuori delle bandiere nazionali inalberate sui pubblici e privati edifici, alle sedi di qualche società e di poche case private.

Sciarada a Premio

Un tiranno che il primiero
Di colore aveva secondo
Fu chiamato coll'intero.

NACRICH

Spiegazione della Sciarada antecedente.

— CARI - CARE —

Mandarono l'esatta spiegazione i Sigg. Colombo da S. Marco in Villa, Laschino dal Borghetto (Umbria).

Lunedì cessò di vivere il Rev. do

GARZI CAN. D. VALENTINO

Alla sera se ne fece il trasporto che riuscì imponente. — Precedeva il mesto corteo la Compagnia della Buona Morte, seguita da una rappresentanza del Consiglio, quindi un lungo stuolo di Frati di S. Margherita, di Capuccini e di S. Francesco, tutti gli studenti del Seminario Vagnotti, il Clero, il Capitolo della Cattedrale con tutti i Canonici.

La bara era portata dalla Misericordia e ne reggevano i cordoni quattro Canonici. Seguiva il feretro una rappresentanza dell'Accademia Etrusca, gli inserventi di diversi istituti e famiglie del paese.

Il Sig. Giuseppe Servetti, amico dell'estinto lo seguì con tutti i suoi contadini portanti tre corone di fiori.

STATO CIVILE

dalle 17 al 23 Novembre

NATI

Esposti 0 - Legittimi 12 - Illegittimi 1.

MATRIMONI

Brunori Angiolo, 35, calzolaio e Meoni M. Luisa, 30, atta a casa - Galletti Giuliano 26, fornaio e Fontani Teresa, 33, sarta - Trecci Michelangelo, 56 e Storch Rosa, 42, braccianti - Stanganini Prof. Giuseppe, 38, maestro di musica e Cialdini Luisa, 30, atta a casa.

MORTI A DOMICILIO

Garzi Maria, 43 - Bardelli Gino di giorni 14 - Balani Maria di mesi 25 - Garzi Can Valentino, 76.

MORTI ALL'OSPEDALE

Innocenti Santi, 82 - Del Bianco Elisabetta, 54 - Boscherini Margherita, 16 - Ricci Giuseppe, 50.

Canto menzognero

Su cantate, cantate, o menestrelli
Tritonate gentile sirventese,
Cantate il labbro il ciglio ed i capelli
Dell'avvenente sposa del marchese.

E voi sorgete tutti dagli avelli
Voi che onoraste questo bel paese,
Progenie d'Alighieri e Macchiavelli,
Su, venite a compire un crimenese.

Quegli occhi così belli sono dipinti
E chi sa mai con qual preparazione!
I capelli che porta sono finti:

E ciò perchè quella gentil damina
Non usò la Chinina di Migone
Di Migon non usò l'Acqua Chinina.

Amittasi a S. Martino a Bocca, una villa con 12 stanze e altri fondi con giardino, di proprietà della Nobile Signora Aloigi - Luzzi Contessa Maria. Prezzi discreti. Per le trattative rivolgersi all'Agente Angiolo Migliacci.

OSSERVATORIO METEOROLOGICO DELLA R. S. TECNICA DI CORTONA

TEMPERATURA MEDIA DELLA SETTIMANA
Massima 12.9 centig. - Minima 10.8 centig.
Vento dom. SE - Acqua caduta mm. 00

NOVITA



Specialità di A. MIGONE & C.

Il CHRONOS È IL MIGLIOR ALMANACCO CROMOLITOGRAFICO - PROFUMATO - DISINFETTANTE per portafogli.

È il più gentile e gradito REGALETTO od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoli, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più d'un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1895 è dedicato allo Sport. È il più completo trattato simbolico della vita Sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina un'elegante composizione policroma rappresentante un'amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a CAVALLO, quella alle RETI, quella a FUCILE, quella alla PANIA. — Un secondo quadro vi dà la pesca COL'AMO, la pesca alle RETI, il NUOTO e il PATTINAGGIO. — Un terzo quadro, doppio degli altri, accoglie le CORSE AL TROTTO, le REGATE e il VELOCIPEDISMO. — Il quarto quadro contiene l'ALPINISMO, la GINNASTICA, il GIUOCO DEL PALLONE, e il TIRO AI PICCIONE. — L'ultimo quadro rappresenta l'AERONAUTICA, il TIRO A SEGNO, la SCHERMA e la COLOMBOFILIA. Finalmente nella parte ultima della copertina un'elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i CARTOLAI E NEGOZIANI DI PROFUMERIE. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Il Chirurgo - Dentista Giuseppe Ghirlanda essendo stato ripetutamente interrogato da persone oculate, se egli leva i denti coll'uso antico, (col dolore) oppure se opera anche col nuovo sistema che sarebbe quello di levare i denti senza dolore. Si è determinato di far venire questa nuova specialità che sarà assai proficua per fanciulli che di dolori non vogliono saperne.

E così con un lieve aumento di spesa, l'Operatore estrae i denti anche senza dolore.

Il suddetto ottura i denti che sono guaribili, ed eseguisce qualunque lavoro in denti e dentiere da rimettersi, anche col sistema Americano, sistema per molti nuovo, e per il Ghirlanda conosciuto fino da quando aveva l'età di 10 anni, (cioè nel 1849), essendo stata la famiglia Ghirlanda la prima a mettere in pratica il sistema di rimettere i denti all'Americana, in Italia.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona Tipografia Emilio Atari